

*Istituto Comprensivo Statale
"G. P. Clerici"
Gerenzano*

***PIANO
TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA***

2022 - 2025

***Scuola dell'Infanzia "A. Moro"
Scuola Primaria "G.P. Clerici"
Scuola Primaria "Giovanni XXIII"
Scuola Secondaria di primo grado "E. Fermi"***

*La motivazione più importante per il lavoro,
nella scuola come nella vita,
è il piacere del lavoro,
piacere che si prova di fronte al suo risultato
e alla consapevolezza del suo valore per la comunità.*

A. Einstein

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita gli elementi fondamentali dell'offerta formativa.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 del D.P.R. n. 275/1999.

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

(Legge n. 107/2015, art. 1 comma 14)

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale "G.P. Clerici" di Gerenzano è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.
- Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 12, della legge 107, può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

- Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 2602 del 28/10/2021.

- Elaborato dal Collegio Docenti delibera n. 15 in data 01/12/2021
- Approvato dal Consiglio d'Istituto delibera n. 3 in data 10/12/2021
- Aggiornato dal Collegio Docenti delibera n. 8 in data 01/09/2022
- Approvato dal Consiglio di Istituto delibera n. 25 in data 06/10/2022
- Aggiornato dal Collegio Docenti delibera n. 14 in data 28/11/2022
- Approvato dal Consiglio di Istituto delibera n. 31 in data 15/12/2022
- Aggiornato dal Collegio Docenti delibera n. 7 in data 01/09/2023
- Approvato dal Consiglio di Istituto delibera n. 56 in data 05/10/2023
-

INDICE SEZIONI PTOF

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	
1.1 Contesto socio-economico-culturale	5
1.2 Le associazioni culturali e sportive presenti sul territorio	5
1.3 Risorse professionali	6
1.4 Risorse strutturali	6
1.5 Attrezzature tecnologiche-multimediali per la didattica	7
2. LE SCELTE STRATEGICHE	
2.1 Obiettivi formativi prioritari	8
2.2 Priorità desunte dal RAV	9
2.3 Piano di Miglioramento	10
3. L'OFFERTA FORMATIVA	
3.1 Traguardi attesi in uscita	12
3.2 Curricolo di istituto	13
3.3 Curricolo della scuola dell'infanzia	17
3.4 Attività progettuali di potenziamento nella scuola dell'Infanzia	18
3.5 Curricolo verticale: scuola primaria e scuola sec. di primo grado	20
3.6 Attività per il potenziamento e il recupero dei livelli di apprendimento	21
3.7 Ampliamento dell'offerta formativa	22
3.8 La valutazione	25
3.9 L'inclusione scolastica	32
3.10 Piano Nazionale per la Scuola Digitale	35
3.11 PNRR-Piano Scuola 4.0	35
4. ORGANIZZAZIONE	
4.1 Modello organizzativo	38
4.2 Piano di formazione del personale docente e ATA	42
5. MONITORAGGIO E VERIFICA	
5.1 Verifica e autovalutazione di istituto	44
6. ALLEGATI	44

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Situata a sud-est della provincia di Varese, lungo alcune importanti vie di comunicazione (la statale 233 "Varesina", l'autostrada Milano-Laghi A9, la linea ferroviaria Ferrovie Nord Milano), Gerenzano è stata interessata nel corso degli ultimi decenni ad una continua espansione urbanistica, con conseguente aumento della popolazione che recentemente ha superato i 10.000 abitanti, a causa dell'insediamento di nuovi nuclei familiari. Rilevante la presenza di famiglie di extracomunitari in prevalenza da Egitto, Marocco, Romania.

A partire dagli anni '50, il paese ha conosciuto una profonda trasformazione, passando in breve tempo da una realtà prevalentemente agricola ad una realtà industriale, grazie alla presenza di importanti industrie tessili. Oggi queste fabbriche hanno cessato la loro attività, mentre negli ultimi anni si è assistito ad uno sviluppo significativo di piccole imprese artigianali e all'insediamento di centri commerciali. Permangono a livello residuale alcune attività agricole.

Al confine con il Comune di Uboldo si trova il Fontanile di San Giacomo, interessante fenomeno geomorfologico, caratteristico della Bassa Padana, ma inusuale in questa zona.

Recentemente Gerenzano è entrato a fare parte del "Parco locale di interesse sovra comunale dei mughetti" che raccoglie alcuni comuni del basso varesotto.

Sul territorio comunale è presente il Parco degli Aironi: nato dal recupero della cava di ghiaia Porro-Morosi, questa area è diventata nel tempo un importante sito naturalistico e ricreativo con un'attenzione particolare all'educazione ambientale.

Significativa dal punto di vista storico – artistico la presenza dell'Oratorio di San Giacomo risalente al XVI secolo arricchita dagli affreschi della scuola di Bernardino Luini.

Oltre all'ICS Clerici operano nel comune di Gerenzano altre istituzioni scolastiche:

- ASILI NIDO: Nido del Villaggio Amico - Piccole impronte
- SCUOLE DELL'INFANZIA: C. Berra (paritaria) - Piccole Impronte (privata)

1.2 LE ASSOCIAZIONI CULTURALI-SPORTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO

Sul territorio sono presenti numerose associazioni culturali e sportive:

Amici del Mercatino-A.S.D. Arcieri dell'Airone-A.S.D. Gerenzanese -A.S.D. Ginnastica Gerenzanese-A.S.D. Gruppo Sportivo Gerenzano Twirling-A.S.D. Pallacanestro Gerenzano-A.S.D. Salus Gerenzano-A.S.D. Sci Club-A.S.D. Società Karate Shotokan-Associazione I Colori di Gerenzano - Palio di Gerenzano-Avis-Calcio 2005-Centro Sociale - Gruppo Anziani Gerenzano-Club Subacqueo Atlantide-Comitato Tutela Fontanile di San Giacomo-Corpo Musicale S. Cecilia-Federazione Italiana della Caccia-GE.CA. 2000 - Calcio Amatori-Ginnastica Gerenzanese-Gruppo Majorettes -Gruppo Sportivo Gerenzano-Il Gelso-Motoclub Amatori 2 Ruote-NO LOOK GERENZANO A.S.D.pallacanestro-Pionieri della Sella-Pro Loco-Protezione Civile-Quelli di GER - Associazione teatrale-Società Sportiva Pescatori Gerenzanese-T'ien Shu Gerenzano-Villaggio Amico – Caritas-Banco Alimentare.

Alle associazioni elencate si aggiungono le attività dell'Oratorio.

Nel comune di Gerenzano esiste un teatro parrocchiale utilizzato anche dai vari plessi scolastici (saggi musicali, spettacoli teatrali ...).

Adiacente alla scuola secondaria di primo grado "Fermi" si trovano i locali della Biblioteca Civica e del Centro di aggregazione giovanile.

L'IC "G.P. Clerici" collabora con alcune associazioni per il completamento dell'offerta formativa, alcune di esse operano direttamente all'interno dell'istituto per la realizzazione di progetti inseriti nel PTOF.

Le associazioni sportive raccolgono i ragazzi dell'Istituto nelle ore pomeridiane e serali usufruendo dei centri sportivi e delle palestre dei plessi scolastici.

1.3 RISORSE PROFESSIONALI

La Legge 107/2015 ha istituito l'organico dell'autonomia.

L'organico dell'autonomia rappresenta l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa.

Le risorse professionali a disposizione dell'Istituto sono integrate da educatori a sostegno degli alunni DA e alunni in difficoltà, per favorire la relazione e l'integrazione, messi a disposizione dell'Ente Locale.

1.4 RISORSE STRUTTURALI

Scuola dell'infanzia "A. Moro"

La sede di via Mascagni, circondata da un ampio giardino piantumato, si trova in un contesto urbano di tipo residenziale ed è costituita da un edificio che si sviluppa su un unico piano, in cui sono allocate quattro delle sei sezioni istituite, con relativi servizi, il salone centrale adibito a palestra ed attività comuni, la cucina e due locali polifunzionali.

Due sezioni, di dimensioni non standard, sono invece ubicate in via Zaffaroni, unitamente alle classi della scuola primaria "Clerici". Dispongono, oltre ai servizi igienici di pertinenza, di un'aula comune (per attività a piccoli gruppi), di un salone polifunzionale (per la ricreazione, le feste, gli spettacoli e le attività laboratoriali), di un refettorio e di una vasta area verde esterna.

L'allestimento dello spazio si indirizza a favorire l'autonomia dei bambini, incentivare la loro capacità di iniziativa, spingere alla comunicazione, attivare gli scambi sociali, contribuire a formare il gusto estetico.

Scuola primaria "G.P. Clerici"

L'edificio nel quale è allocata la scuola primaria Clerici è circondato da una fascia a verde piantumata, si trova in un ambito residenziale e si sviluppa su tre piani in cui vi sono:

- n. 9 aule didattiche, tutte con postazione LIM/proiettore interattivo
- n. 1 aula biblioteca
- n.1 laboratorio di informatica
- n. 2 spazio sostegno
- n. 1 locale adibito a palestra
- n. 1 aula polifunzionale
- n. 2 locali adibiti a refettorio

A conclusione dei lavori di riqualificazione dell'edificio, il plesso si presenta completamente ristrutturato: riverniciata la facciata esterna, sostituiti i serramenti, realizzato il cappotto termico, impiantate nuove pompe di calore al posto della vecchia centrale termica, un sistema di ricambio dell'aria nelle aule, la scuola si presenta più bella esteticamente e rinnovata dal punto di vista energetico. È stato realizzato anche l'impianto fotovoltaico.

Scuola primaria "Giovanni XXIII "

L'immobile in cui è allocata la scuola primaria Giovanni XXIII è ubicato in una zona residenziale con abitazioni anche di recente costruzione. L'edificio, circondato da un ampio giardino con diverse essenze arboree, è stato ampliato e si sviluppa su due piani in cui si trovano:

- n. 15 aule didattiche, tutte con postazione LIM/proiettore interattivo
- n. 1 locale refettorio
- n. 1 palestra
- n. 1 aula sostegno
- n. 1 laboratorio di informatica

Scuola secondaria di primo grado "E. Fermi "

L'edificio scolastico in cui è allocata la scuola secondaria di primo grado "Fermi" è situato nei pressi della piazza del mercato, in una zona residenziale; si presenta con un corpo a due piani collegati tra loro da un piano rialzato che consente l'accesso alla scuola, all'ufficio di presidenza, alla segreteria e all'aula insegnanti. Al piano superiore si trovano aule, servizi, biblioteca, laboratorio di informatica; al piano inferiore altre aule, servizi ed aule specialistiche.

I due piani sono collegati tramite una scala compartimentata alla palestra.

Nella stessa area si trova un edificio con la biblioteca comunale e l'auditorium.

In dettaglio la scuola dispone di:

n. 14 aule didattiche, tutte dotate di lavagne/monitor interattivi multimediali,

n. 3 aule speciali laboratorio di scienze, aula musica, aula biblioteca/sostegno

n. 1 laboratorio di informatica

n. 1 aula docenti

n. 1 aula polifunzionale

n. 1 palestra, utilizzata anche da società sportive in orario extrascolastico

n. 1 locale refettorio

1.5 ATTREZZATURE TECNOLOGICHE-MULTIMEDIALI PER LA DIDATTICA

L'istituto comprensivo, nella prospettiva di digitalizzazione e innovazione dei propri servizi, utilizza il sito web istituzionale che permette di offrire servizi online di comunicazione scuola-famiglia, il registro elettronico per comunicazioni con le famiglie.

Il personale di Segreteria utilizza strumenti per la dematerializzazione dei processi amministrativi: applicativi per il protocollo informatico, per la gestione economico finanziaria e per la gestione del personale e degli alunni.

Progetto FESR-PON 13.1.1A

Il progetto ha permesso di dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico e degli studenti, assicurando il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi.

È stata potenziata o ampliata la rete locale cablata e wireless negli edifici di pertinenza della scuola, sono stati forniti materiali e strumenti necessari per la realizzazione di cablaggi strutturati, sono stati acquistati e installati apparati attivi (Server Router Firewall Switch) e altri dispositivi necessari per il funzionamento delle reti.

Scuola materna A. Moro: ampliamento della rete nell'edificio scolastico con tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN

Plesso Clerici: ampliamento e potenziamento della rete nell'edificio scolastico con tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN

Plesso Giovanni XXIII: potenziamento della rete nell'edificio scolastico con tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN

Plesso Fermi/Segreteria: ampliamento e potenziamento della rete nell'edificio scolastico con tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

Dotazioni Multimediali per la Didattica, attive nell'intero Istituto:

	LIM/proiettore int/ monitor int con annesso PC	PC fissi	Notebook (pc portatili)	Tablet
Scuola dell'Infanzia "Moro" via Mascagni	1	1	4	4
Scuola dell'Infanzia "Moro" via Zaffaroni	1	0	3	3
Scuola primaria "Clerici"	11	9	18	2
Scuola primaria "Giovanni XXIII"	16	13	19	1
Scuola "E. Fermi"	16	18	25 laboratorio mobile	3

			29	
Totale	45	41	98	13

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso (art. 8 D.P.R. n. 275/1999, Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche).

Il Piano Triennale tiene conto del quadro delle competenze-chiave europee e delle finalità espresse nella Legge 107/2015.

Vengono individuati i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- **Promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della persona.**
Tale finalità si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il **successo formativo**.
- **Innalzare i livelli di istruzione, i saperi e le competenze delle studentesse e degli studenti,** coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con il profilo educativo e culturale stabilito per ogni ordine di scuola, secondo quanto programmato nel curriculum educativo-didattico della scuola.
- **Educare alla cittadinanza attiva,** intesa come conoscenza e rispetto delle norme civiche e sociali e come partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità scolastica e sociale del contesto di vita.
- **Costruire un'alleanza educativa con i genitori.** Si tratta di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.
- **Favorire l'apertura dell'istituzione scolastica alla comunità di appartenenza,** promuovendo forme di interazione e collaborazione, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
- **Favorire l'inclusione scolastica.** La scuola deve essere il luogo dell'inclusione, dell'integrazione, della crescita e dello sviluppo collettivo e individuale.
- **Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali.**
- **Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.** Il completamento del percorso scolastico è un requisito indispensabile per la formazione di "cittadini" consapevoli, capaci di godere in pieno dei propri diritti e di adempiere correttamente ai propri doveri. Per questo motivo occorre mettere in campo tutti gli sforzi necessari finalizzati all'eliminazione della dispersione scolastica.
- **Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo** e di istruzione permanente dei cittadini.
- **Realizzare gli interventi migliorativi del servizio scolastico,** previsti e definiti nel Piano di Miglioramento.

2.2 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Il D.P.R. n. 80 del 2013 ha istituito il Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V.) che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione. Esso si compone dell'Invalsi, che ne assume il coordinamento funzionale, dell'Indire e del contingente ispettivo.

Il procedimento di valutazione si sviluppa in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione.

Tutte le istituzioni scolastiche effettuano l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV) redatto in formato elettronico.

Il RAV è articolato in 4 sezioni. La prima sezione, Contesto e risorse, permette alle scuole di esaminare il loro contesto. La seconda sezione riguarda gli esiti degli studenti. La terza sezione è relativa ai processi messi in atto dalla scuola: pratiche educative e didattiche e pratiche gestionali-organizzative. La quarta sezione consente di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti.

Nel RAV ogni scuola ha considerato molteplici punti di forza/debolezza, corrispondenti all'articolazione delle quattro aree legate agli esiti degli studenti a alle sei aree di processo.

- Le priorità che la scuola ha individuato riguardano necessariamente una o più aree riferite agli esiti degli studenti (4 aree: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee, risultati a distanza).
- La scuola ha portato a sintesi questo quadro individuando due priorità su due aree per il miglioramento.
- Per ogni priorità individuata è stato definito il relativo traguardo di lungo periodo (tre anni).

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
AREA: Risultati scolastici	Migliorare le competenze e i livelli di apprendimento degli studenti in italiano, in matematica e nel metodo di studio, nella scuola primaria e nella scuola secondaria, garantendo ad ognuno il successo formativo nel successivo ordine di scuola.	Ridurre gli esiti negativi al termine dei due cicli di scuola in italiano, in matematica e nelle materie di studio.
AREA: Competenze chiave europee	Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti.	Nella scuola primaria attivare azioni per la promozione di un comportamento corretto e responsabile, per lo sviluppo di adeguate competenze sociali e civiche (rispetto delle regole). Nella scuola secondaria mantenere nel tempo tutte le azioni di promozione delle competenze sociali e civiche.

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022 – 2025

Le scuole pianificano e mettono in atto un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Pertanto l'istituzione scolastica definisce il Piano di Miglioramento e attua gli interventi didattici e organizzativi per migliorare gli esiti degli studenti, il loro successo formativo.

PRIORITÀ DA RAGGIUNGERE	OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLE PRIORITÀ	AZIONI
<p>Migliorare le competenze e i livelli di apprendimento degli studenti in italiano, in matematica e nel metodo di studio, nella scuola primaria e nella scuola secondaria, garantendo ad ognuno il successo formativo nel successivo ordine di scuola.</p>	<p>1.Curricolo, progettazione e valutazione Applicare gli obiettivi del curricolo verticale in tutte le classi dell'istituto.</p> <p>2.Curricolo, progettazione e valutazione Elaborazione, somministrazione e correzione di prove comuni (ingresso, fine primo e secondo quadrimestre) nella scuola primaria e nella scuola secondaria correlate alle competenze di base del curricolo verticale.</p>	<p>-Monitoraggio delle azioni per l'applicazione degli obiettivi del curricolo in tutte le classi dell'istituto.</p> <p>-Verifica annuale degli strumenti di valutazione</p> <p>-Elaborazione, somministrazione e correzione delle prove comuni iniziali, intermedie e finali.</p>
	<p>3.Inclusione e differenziazione Attivare percorsi educativi e didattici finalizzati al recupero delle competenze di base per alunni in difficoltà (alunni DSA, altri BES, alunni stranieri).</p>	<p>-Percorsi didattici di recupero per alunni in difficoltà in orario scolastico o extra-scolastico</p> <p>-Attività di recupero rivolte a gruppi di alunni stranieri (progetto alunni stranieri).</p>
	<p>4.Continuità e orientamento Favorire attività collegiali tra docenti di scuola primaria e docenti di scuola secondaria per sostenere la programmazione comune di obiettivi, metodologie e strumenti (es. condivisione di prove in uscita e in entrata) relativi alle competenze di base.</p>	<p>-Attività collegiali tra docenti di scuola primaria e secondaria per ambito disciplinare (matematica, italiano, materie di studio)</p> <p>-Condivisione di prove (5[^] primaria-1[^] sec.)</p> <p>- Raccolta e valutazione prerequisiti e competenze in ingresso degli alunni.</p>
	<p>5.Orientamento strategico e organizzazione della scuola Condividere ed utilizzare criteri e procedure di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità nella scuola primaria e secondaria, curare i passaggi di ordine di scuola attraverso progetti di continuità.</p>	<p>- Utilizzo di criteri e procedure per la formazione delle classi prime</p> <p>-Attività e progetti di continuità per i passaggi di ordine di scuola</p> <p>-Incontri tra docenti di 5[^] primaria e primo anno scuola secondaria.</p>
	<p>6.Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Favorire la comunicazione con le famiglie per condividere modalità e strategie di intervento al fine di promuovere le competenze disciplinari e le competenze sociali e civiche</p>	<p>-Incontri con le famiglie per la condivisione di strategie e interventi per il miglioramento del percorso educativo-didattico degli alunni.</p>

Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti.	1.Curricolo, progettazione e valutazione Applicare gli obiettivi del curricolo verticale in tutte le classi dell'istituto.	- Condivisione di criteri, e modalità di valutazione del comportamento.
	2.Continuità e orientamento Favorire attività collegiali tra docenti di scuola primaria e docenti di scuola secondaria per condividere metodologie e strumenti (griglie di osservazione) per la promozione delle competenze sociali e civiche.	-Condivisione di metodologie e strumenti per la promozione delle competenze sociali -Attività e progetti di promozione della legalità e sviluppo delle competenze sociali.
	3.Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Favorire la comunicazione con le famiglie per condividere modalità e strategie di intervento al fine di promuovere le competenze disciplinari e le competenze sociali e civiche.	- Incontri con le famiglie per la condivisione di strategie e interventi per la promozione di competenze sociali e civiche. - Attività di collaborazione con le famiglie per la promozione di iniziative di solidarietà. -Attività di collaborazione con l'Amministrazione comunale, Enti e Associazioni per attività di promozione della cittadinanza attiva.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per il triennio, oltre alle azioni previste nel PdM 2022-2025, nella scuola dell'infanzia verranno svolte le seguenti attività didattiche, collegate alle priorità individuate nel RAV:

OBIETTIVI

- Migliorare le competenze e i livelli di apprendimento degli alunni, garantendo ad ognuno il successo formativo nel successivo ordine di scuola.
- Favorire attività collegiali tra docenti di scuola dell'infanzia e docenti di scuola primaria per sostenere la programmazione comune di obiettivi relativi alle competenze di base e condivisione di strumenti comuni.
- Curare i passaggi di ordine di scuola attraverso progetti di continuità.
- Educare al gesto grafico per prevenire la disgrafia

AZIONI

- Attività con alunni cinquenni: laboratori sulle competenze, progetto di inglese, psicomotricità.
- Compilazione scheda-rilevazione competenze degli alunni per l'analisi delle competenze raggiunte dagli alunni cinquenni al termine dell'anno scolastico
- Attività e progetti di continuità per i passaggi di ordine di scuola
- Progetto di prevenzione alla disgrafia

OBIETTIVI

Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti

AZIONI

- Attività didattiche ed iniziative per promuovere:
 - Rispetto delle regole
 - Sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale e che saranno oggetto di certificazione al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

3.2 CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curricolo, inteso come espressione di autonomia e di flessibilità delle scuole, rappresenta il “cuore” dell’offerta formativa di ogni istituzione scolastica.

A partire dalle Indicazioni Nazionali, la definizione del curricolo fa emergere l’identità culturale, educativa e progettuale dell’Istituto ed è lo strumento privilegiato di attuazione delle scelte compiute per il successo formativo di tutti e di ciascuno.

1. Competenze, abilità e conoscenze

Nel quadro previsto dal comma 7, che elenca gli obiettivi formativi, si rileva un’attenzione centrata sullo sviluppo e il potenziamento delle competenze, in diversi campi e settori, utilizzando quale strumento privilegiato il curricolo della scuola, la progettazione curricolare, e anche l’arricchimento dell’offerta formativa, la progettazione extracurricolare.

I saperi e le competenze costituiscono “il tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all’acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

(Decreto Ministeriale n. 139 22 agosto 2007, Allegato tecnico)

Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF) contiene le seguenti definizioni:

- **COMPETENZE:** *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.*
- **ABILITÀ:** *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*
- **CONOSCENZE:** *indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*

2. Finalità generali del sistema scolastico

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (Raccomandazioni del 18 dicembre 2006¹ e del 22 maggio 2018) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

- 1) **La comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
- 2) **La comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.
- 3) **La competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).
La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.
La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.
- 4) **La competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.
- 5) **Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.
- 6) **Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- 7) **Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
- 8) **Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

3. Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

D.M. 254/2012

Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie-

Tali norme comprendono:

- gli obiettivi generali del processo formativo
- gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti
- le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori
- gli standard relativi alla qualità del servizio
- i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso.

Con le Indicazioni nazionali s'intende: fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

L'adozione delle *Indicazioni nazionali* va considerata come attività ordinaria.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

Le *Indicazioni 2012* confermano i compiti istituzionali di alfabetizzazione strumentale, funzionale e culturale attribuiti alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

A questo fine, è necessario attuare opportune metodologie didattiche, adeguare e arricchire gli ambienti di apprendimento, rendere coerenti le pratiche valutative e certificative.

4. Dalle Indicazioni al curricolo

L'emanazione delle *Indicazioni* implica una coerente rielaborazione del CURRICOLO delle istituzioni scolastiche. Inoltre rappresenta l'occasione per una riflessione sui compiti formativi della scuola di base (scuola dell'infanzia e primo ciclo), a maggior ragione in una stagione caratterizzata dalla progressiva estensione degli istituti comprensivi, secondo la logica di un percorso unitario dai 3 ai 14 anni.

Le Indicazioni nazionali per il curricolo costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

Il curricolo di istituto è espressione dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita l'identità dell'istituto.

Ogni scuola predispose il curricolo all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa con riferimento:

- ai traguardi per lo sviluppo delle competenze
- agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.
- al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione

Nella definizione del curricolo di scuola, infine, l'esplicitazione degli strumenti, dei metodi, dei criteri e delle tipologie di valutazione degli apprendimenti assume una funzione decisiva e concorre a rendere il curricolo realmente rispondente all'esigenza di **"innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti**, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione" (Legge 107, art. 1, comma 1).

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, con attenzione all'integrazione fra le discipline e al confronto professionale per condividere strategie e strumenti didattici e modalità di verifica comuni.

5. Continuità ed unitarietà del curricolo

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

6. Le discipline nel curricolo

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno.

I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro.

Un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana che non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale.

7. Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

8. Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

3.3 CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura e il mondo intorno a loro.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza.

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

FINALITÀ GENERALI

- Consolidare l'IDENTITÀ: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica.
- Sviluppare l'AUTONOMIA: avere fiducia in sé, fidarsi degli altri, esprimere sentimenti, emozioni, opinioni, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- Acquisire COMPETENZE: ascoltare, comprendere discorsi, raccontare, giocare, muoversi, curiosare, manipolare, osservare, esplorare, confrontare quantità, caratteristiche, fatti. Usare linguaggi diversi.
- Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA: scoprire l'altro da sé, attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi conto della necessità di rispettare regole condivise, ascoltare gli altri, porre attenzione al punto di vista dell'altro, iniziare a riconoscere diritti e doveri uguali per tutti, porre le fondamenta di un comportamento eticamente corretto, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Curricolo di educazione civica

Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, in applicazione alla Legge 92 del 20 agosto 2019, sottolineano come un'attenzione particolare meriti l'introduzione dell'educazione civica già nella scuola dell'infanzia, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, infatti, "unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

- **Allegato 1: CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA**
- **Allegato 3: CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA**

3.4 ATTIVITÀ PROGETTUALI DI POTENZIAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I laboratori didattici di potenziamento sono rivolti agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e condotti dalle docenti della scuola.

Il progetto di inglese è condotto da docenti di scuola primaria specialiste di lingua dell'Istituto (risorse professionali interne).

❖ LABORATORIO DI SCRITTURA

Le insegnanti sviluppano un percorso che porta i bambini al conseguimento dei pre-requisiti necessari per l'apprendimento della scrittura e per la prevenzione della disgrafia.

Il laboratorio di scritte e grafologia viene attuato per favorire l'approccio al codice scritto senza accelerare o forzare il processo di evoluzione.

COMPETENZA: SCRIVERE

Obiettivi di apprendimento:

- Orientarsi nello spazio: pagina di quaderno.
- Sviluppare abilità grafico-manuali
- Eseguire attività di pregrafismo
- Sviluppare gradualmente precisione nel tratto grafico
- Scrivere lettere
- Scrivere con ordine e precisione

Si propongono in particolar modo giochi e attività per:

- la conoscenza dello schema corporeo
- lo sviluppo della motricità generale e fine
- la coordinazione oculo-manuale
- la postura funzionale
- l'impugnatura dello strumento grafico

❖ LABORATORIO "DISCORSI E PAROLE"

Si propone ai bambini la lettura di libri per l'infanzia per favorire lo sviluppo di tempi più lunghi di ascolto e attenzione e sviluppare fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione.

COMPETENZE: ASCOLTARE E PARLARE

Obiettivi di apprendimento

- Ascoltare storie raccontate dall'insegnante comprendendo i fatti principali.
- Ascoltare domande precise dell'insegnante sulla storia raccontata.
- Ascoltare gli interventi dei compagni comprendendo il contenuto degli interventi.
- Rispondere in modo chiaro, logico e pertinente a una domanda dell'insegnante.
- Intervenire nelle conversazioni nel rispetto di alcune regole e in modo pertinente.
- Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte con una struttura semplice ma chiara.
- Raccontare oralmente una esperienza personale in modo chiaro, cercando di rispettare l'ordine cronologico dei fatti.
- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.

❖ LABORATORIO di “LOGICA E MATEMATICA”

In un contesto ludico si utilizzano strategie e strumenti che favoriscono l’approccio alla logica e alla matematica

COMPETENZA: SVILUPPARE CAPACITÀ LOGICHE

Obiettivi di apprendimento

- Confrontare insiemi per stabilire relazioni d’ordine, relazione di maggioranza, minoranza, equipotenza.
- Comprendere la logica di sequenze
- Contare oggetti con la voce in senso progressivo entro il 10.

❖ PROGETTO DI LINGUA INGLESE

COMPETENZE: ascoltare, comprendere discorsi, raccontare, giocare, muoversi, curiosare, manipolare, osservare, esplorare, confrontare quantità, caratteristiche, fatti. Usare linguaggi diversi.

Familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Obiettivi didattici:

- Ascoltare e comprendere parole, espressioni e semplici messaggi in lingua inglese.
- Parlare: pronunciare parole e frasi di uso quotidiano in lingua inglese

→ Considerata la fascia d’età risulta determinante creare un clima sereno, gratificante e divertente tale da suscitare la curiosità, l’interesse e l’apprendimento dei bambini.

I bambini verranno condotti a familiarizzare con la lingua inglese attraverso canzoni, attività ludiche e creative

3.5 CURRICOLO VERTICALE:

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le scuole dello stesso Istituto Comprensivo devono garantire, a livello curricolare, la progressione degli apprendimenti secondo modalità didattiche ed organizzative che rispettino il grado di maturità e la crescita intellettuale degli alunni. L'obiettivo finale e fondante della scuola del primo ciclo è quello di favorire un reale successo formativo che consenta a ciascuno, secondo le sue possibilità, di conseguire, lungo un percorso scolastico coerente e progressivo, un'adeguata capacità di padroneggiare le conoscenze e le competenze fondamentali. Il curricolo in verticale è la pianificazione del progetto formativo della scuola di base: esso rende riconosciuta e riconoscibile, nei suoi termini culturali, sociali e istituzionali, l'identità della singola scuola. Il curricolo, elaborato dai docenti, è:

- **progressivo**, articolato in 2 tappe (scuola primaria – scuola secondaria di primo grado) funzionali al successo formativo: esso prefigura e progetta un intero percorso di apprendimento che accompagna l'allievo dal primo anno della scuola primaria al terzo anno della scuola secondaria di primo grado.
- **lo strumento progettuale** di tutti i docenti dell'istituto e deve essere verificabile per poi divenire certificabile: in ogni fase e in ogni ciclo devono esserci diversi momenti valutativi, intermedi e finali, per accertare l'effettiva acquisizione delle competenze da parte degli alunni.
Occorre delineare e porre in essere strategie efficaci per la rilevazione dei dati sulle attività e per l'apprezzamento dei risultati scolastici, che devono essere coerenti con le nuove condizioni di autonomia delle scuole, con gli obiettivi posti nel curricolo e, al contempo, garantire la qualità complessiva del servizio;
- **il risultato** di un lavoro collettivo, dello sforzo di tutti i docenti dell'Istituto che hanno messo in gioco le loro specifiche professionalità per creare uno strumento unico, condiviso e operativo.
Il curricolo di ogni disciplina è stato strutturato secondo un modello comune per ogni anno di scuola del primo ciclo, dalla prima classe della scuola primaria alla terza classe della scuola secondaria di primo grado.

DISCIPLINA

COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONOSCENZE	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	VERIFICHE DELLE COMPETENZE
------------	----------------------------	------------	------------------------------------	----------------------------

Curricolo verticale di educazione civica

Il curricolo verticale di educazione civica è stato elaborato seguendo la normativa della Legge n. 92 del 2019 ed ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che possa promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro. La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU e caratterizzato da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti". Nel documento si sottolinea inoltre che l'istruzione può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, "fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti". L'insegnamento dell'Educazione Civica nella scuola non può essere inferiore a 33 ore annue e deve avvenire in maniera trasversale: il principio della trasversalità viene adottato anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e di formulare la proposta di voto espresso in decimi. Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica del 22 giugno 2020 si articolano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà; 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; 3. CITTADINANZA DIGITALE

Allegato 2: CURRICOLO VERTICALE, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Allegato 3: CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA

3.6 ATTIVITÀ PER IL POTENZIAMENTO E IL RECUPERO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Le attività di potenziamento/recupero fanno parte della progettazione curricolare dell'istituto e contribuiscono a migliorare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti.

L'istituto comprensivo intende proseguire e sviluppare le iniziative e le attività progettuali di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli indicati nel comma 7 dell'art. 1 della Legge 107/2015:

- a) Potenziamento e recupero delle competenze linguistiche e logico-matematiche (scuola primaria)
- b) Potenziamento e recupero delle competenze linguistiche (scuola secondaria di primo grado)

OBIETTIVO FORMATIVO	ORDINE DI SCUOLA	AMBITO	RISORSE PROFESSIONALI
Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche	SCUOLA PRIMARIA	ITALIANO	Docenti con ore di potenziamento
Valorizzare e potenziare le competenze logico-matematiche	SCUOLA PRIMARIA	MATEMATICA	
Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche	SCUOLA SEC. DI 1°GRADO	ITALIANO	Docenti con ore di potenziamento

3.7 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Famiglie, Amministrazione Comunale, enti e associazioni locali offrono all'Istituto progetti significativi ed importanti che confermano l'attenzione del territorio verso l'Istituto comprensivo di Gerenzano e permettono ai ragazzi di percepire e di sentirsi inseriti e supportati nel percorso di crescita da una comunità sociale aperta e collaborativa.

Con le risorse a disposizione, la scuola intende garantire la qualità del servizio scolastico, perseguire le linee programmatiche e gli itinerari didattico-culturali, offrire occasioni diversificate di apprendimento e di crescita personale, ampliare l'Offerta Formativa.

Nello specifico si propongono iniziative volte a rispondere ai seguenti prioritari bisogni formativi:

- Motivazione all'apprendimento
- Potenziamento del curriculum scolastico
- Arricchimento dell'offerta formativa
- Azioni a supporto dei processi di innovazione
- Conseguimento del ben-essere degli allievi
- Azioni volte al contenimento e alla prevenzione dell'insuccesso scolastico
- Assistenza alla persona
- Erogazione di servizi integrativi (pre-scuola e post-scuola) e di attività extracurricolari
- Apertura della scuola al territorio

In un'ottica di continuità, per il triennio del Piano dell'Offerta Formativa, verranno attivate le seguenti iniziative didattiche e collaborazioni (compatibilmente con le disposizioni legate alla situazione epidemiologica):

- **Educatori comunali:** educatori comunali (principalmente educatori del Comune di Gerenzano) intervengono in orario scolastico per aiutare gli alunni diversamente abili nel percorso didattico-educativo e relazionale in ogni ordine di scuola: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.
- **Servizio psico-pedagogico:** grazie ai fondi messi a disposizione dal Comune, nell'Istituto Comprensivo è attivo un servizio pedagogico per tutte le scuole dell'Istituto e lo sportello di ascolto rivolto ad alunni e genitori della scuola secondaria.
- **Attività di potenziamento della pratica sportiva:** attività sportive per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado in orario pomeridiano (calcetto, pallavolo...) e per la scuola primaria, avviamento alla pratica sportiva per le classi quinte in orario scolastico.
- **Coordinamento Rappresentanti di classe dei genitori:** svolgono attività informativa e di coordinamento tra genitori e scuola e collaborano nella preparazione e svolgimento di alcune attività all'interno dell'Istituto (Pedibus, Festa d'istituto, giochi matematici, tombolata...)
- **Associazioni "Ardea" e "Parco dei Mughetti":** propongono progetti di educazione ambientale nelle varie classi della scuola primaria
- **Consultorio familiare:** offre, gratuitamente, progetti di "Educazione all'affettività" rivolti agli alunni delle classi quarte e quinte delle due scuole primarie e alle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.
- **Associazione sportiva "Gerenzanese"** offre gratuitamente percorsi di educazione motoria attraverso l'intervento di esperti nelle due scuole primarie.
- **Biblioteca Comunale di Gerenzano:** accoglie i ragazzi dell'istituto per visite guidate e offre occasioni di incontro su temi sociali e culturali legati al territorio, alla scuola e al contesto attuale.
- **Progetto "aiuto-scuola primaria":** volontari seguono, a titolo gratuito, in orario extrascolastico, alcuni alunni, individuati dal team docenti, nello svolgimento dei compiti; insegnanti in pensione

supportano gli alunni, individuati dal team docenti, nello svolgimento di attività, in orario scolastico ed a titolo gratuito.

- **CER:** L'Amministrazione Comunale mette inoltre a disposizione degli studenti della secondaria uno spazio di ritrovo e di svago: il Centro di Aggregazione Giovanile, attiguo alla scuola, aperto in orario pomeridiano, che opera in coordinamento con la scuola secondaria di primo grado.
- **Tavolo Programmatico:** collabora con i docenti dell'Istituto per l'organizzazione di iniziative, in accordo con l'Amministrazione comunale, la Consulta dello sport, la Parrocchia e la Pro Loco
- **Pro-loco:** attività di collaborazione in occasione di eventi e feste.
- **Protezione civile:** attività di collaborazione per la sicurezza in occasione di feste e manifestazioni
- **Croce Rossa Italiana – Servizio di emergenza territoriale “118”:** iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso. (Legge 107/2015, art.1, comma 10)
- **Associazioni Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza:** iniziative di formazione rivolte agli alunni per promuovere competenze di cittadinanza e legalità

Varia e diversificata è la proposta di progetti educativi e didattici finalizzati a:

- a soddisfare i bisogni di socializzazione e di comunicazione degli alunni
- a promuovere il benessere scolastico
- ad integrare le conoscenze e le competenze disciplinari
- a sperimentare occasioni di apprendimento o metodologie di insegnamento nuove e stimolanti
- a orientare gli alunni rispetto a tematiche sociali
- a orientare gli studenti rispetto alle scelte da compiere al termine del ciclo di studi

- **Grazie al contributo volontario delle famiglie per l'ampliamento dell'offerta formativa, al contributo del Comune di Gerenzano nel piano annuale del Diritto allo Studio, alla collaborazione di Enti, Associazioni, esperti esterni e alla costante attività educativa e didattica dei docenti dell'Istituto Comprensivo saranno attivati i seguenti progetti educativi nei tre ordini di scuola:**

SCUOLA	PROGETTO	CLASSI
Scuola dell'infanzia	Psicomotricità	Tutte le sezioni
	Educazione corporeo-sonoro-musicale	Tutte le sezioni
	Inglese	Alunni 5 anni
Scuola primaria "Clerici" "Giovanni XIII"	Musica	Classi 1-2-3-4-5 (Clerici); 1-2-3 (Giov.)
	Attività sportive e gioco-sport	Classi 1-2-3
	Educazione ambientale	Classi 1 – 2 – 3 - 4
	Progetto screening DSA	Classi 1-2
	Educazione all'affettività	Classi 4 - 5
	Inglese: attività con docente di madrelingua	Classi 4 - 5
	Progetto solidarietà	Classi 1 – 2 – 3 – 4 - 5
"Giovanni XIII"	Primo soccorso- Croce Rossa Saronno	Classi 5
"Giovanni XIII"	Progetto Teatro	Classi 4 - 5
Scuola secondaria di I grado "Fermi"	Giochi matematici	Classi 1-2-3
	Giochi scientifici	Classi 3
	Giochi linguistici	Classi 1 - 2
	Giochi sportivi	Classi 1 - 2 - 3
	Avviamento alla pratica sportiva	Classi 1 - 2 - 3
	Progetto Baskin	Classi 1
	Educazione ambientale	Classi 1 - 2 - 3
	Educazione all'affettività	Classi 2-3
	Orientamento	Classi 2-3
	Francese: attività con docente di madrelingua	Classi 2 - 3
	Inglese: attività con docente di madrelingua	Classi 1 - 2- 3
	Certificazione Trinity Grade 4	Alunni classi 3^
	Progetto Teatro	Classi a tempo prolungato
	Progetto solidarietà	Classi 1-2-3
	Primo soccorso- Croce Rossa Saronno	Classi 2
	Potenziamento linguistico	Classi 1
Educazione alla Legalità	Classi 1-2-3	

3.8 LA VALUTAZIONE

Riferimenti normativi:

Decreto Legislativo n. 62/2017

Decreto Ministeriale 741/2017

Decreto Ministeriale 742/2017

Nota Ministeriale n. 1865 del 10/10/2017

Ordinanza Ministeriale n.172 del 4-12-20 e relative Linee Guida

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Ai sensi della normativa vigente, ed in particolare:

Ordinanza Ministeriale n.172 del 4-12-20 e relative Linee Guida

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62

In riferimento al Curricolo d'Istituto formulato secondo quanto previsto dal decreto MIUR n.254 del 16/11/2012 recante "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"

FINALITÀ

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, nell'ambito delle finalità indicate nell'art. 1, c. 1 del D. Lgs. 62/2017 concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Nel curricolo di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina.

Le valutazioni periodiche e finali per ogni disciplina da riportare nel documento di valutazione sono correlate ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee Guida:

- avanzato
- intermedio
- base
- in via di prima acquisizione

LIVELLI DI APPRENDIMENTO
Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione di quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'*autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la *tipologia della situazione* (*nota o non nota*) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

DESCRIZIONE LIVELLO GLOBALE SVILUPPO APPRENDIMENTI –VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D. Lgs n.62/2017, secondo i criteri esplicitati nel PTOF.

VALUTAZIONE I.R.C/ATTIVITÀ ALTERNATIVA

Per la valutazione della religione cattolica o dell'attività alternativa si continua a seguire quanto previsto dal decreto legislativo 62/2017.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

VALUTAZIONE IN ITINERE - CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – SCUOLA PRIMARIA

Ai sensi della normativa vigente, ed in particolare:

Ordinanza Ministeriale n.172 del 4-12-20 e relative Linee Guida

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62

In riferimento al Curricolo d'Istituto formulato secondo quanto previsto dal decreto MIUR n.254 del 16/11/2012 recante "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"

"La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati" OM 172 art.3, comma 2

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo d'Istituto.

La valutazione in itinere dovrà avere comunque carattere formativo e sarà via via coerente con la valutazione descrittiva. Non verranno più utilizzati i voti.

La valutazione in itinere si svolgerà secondo le seguenti modalità:

1. PROVE SCRITTE E ORALI più "tecniche", relative ad abilità specifiche: OSSERVAZIONI VALUTATIVE (O.V.) e descrizioni valutative.

2. VALUTAZIONE DI UN OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO CON LIVELLO DI APPRENDIMENTO, dopo aver raccolto una serie di osservazioni valutative attinenti allo specifico obiettivo di apprendimento.

3. VERIFICHE SCRITTE E ORALI più articolate, più complesse: indicazione del livello di apprendimento (avanzato – intermedio – base – in via di prima acquisizione) e descrizione valutativa.

1.PROVE SCRITTE E ORALI più "tecniche", relative ad abilità specifiche

Nel nuovo impianto valutativo, delineato dall'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4-12-20 e relative Linee Guida, l'insegnante usa altri strumenti per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

Per questa tipologia di verifiche (verifiche orali/scritte specifiche) la valutazione si effettuerà attraverso altri strumenti valutativi, ossia le OSSERVAZIONI VALUTATIVE (O.V.)

2. VALUTAZIONE DI UN OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO CON LIVELLO DI APPRENDIMENTO

Con questa modalità di valutazione il docente registrerà una serie di osservazioni relative ad un obiettivo di apprendimento e, al termine di un percorso valutativo, anoterà nel registro elettronico il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno in riferimento ad uno specifico obiettivo di apprendimento.

3. VERIFICHE SCRITTE E ORALI più articolate, più complesse

Per questa tipologia di verifiche la valutazione si effettuerà attraverso l'indicazione del livello di apprendimento (avanzato – intermedio – base – in via di prima acquisizione) e descrizione valutativa.

Per la valutazione con l'indicazione del livello di apprendimento si terrà conto dei seguenti criteri:

VALUTAZIONE IN ITINERE - CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – SCUOLA PRIMARIA

LIVELLI DI APPRENDIMENTO	DESCRITTORE
<p>Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>	<p>CONOSCENZE: complete, precise, approfondite e strutturate in modo organico, personale ed autonomo. ABILITÀ: applica, anche in situazioni nuove, le conoscenze e le procedure con precisione, sicurezza ed autonomia. Espone in modo fluido e personale, utilizzando un lessico ricco ed appropriato. Sa utilizzare i linguaggi specifici ed è in grado di operare collegamenti multidisciplinari, dimostrando una personale e critica organizzazione del sapere. COMPETENZE: svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. È in grado di definire autonomamente strategie risolutive in situazioni non note. Propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p> <hr/> <p>CONOSCENZE: complete, organiche, articolate e con contributi/approfondimenti autonomi. ABILITÀ: Applica le conoscenze e le procedure con precisione, sicurezza ed autonomia. Utilizzare i linguaggi specifici ed applica le conoscenze con precisione, anche in situazioni nuove. COMPETENZE: svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p>
<p>Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>	<p>CONOSCENZE: complete con qualche approfondimento autonomo ABILITÀ: Applica le conoscenze e le procedure in modo corretto e sicuro. Si esprime in modo corretto attraverso i diversi linguaggi. COMPETENZE: Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p> <hr/> <p>CONOSCENZE: abbastanza complete. ABILITÀ: applica le conoscenze e le procedure in modo abbastanza corretto e preciso. Utilizza i contenuti in un quadro discretamente organico. COMPETENZE: svolge compiti e risolve problemi in situazioni note; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>
<p>Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.</p>	<p>CONOSCENZE: essenziali, accettabili. ABILITÀ: esecutive, mnemoniche. Applica con sufficiente correttezza conoscenze e procedure. Ha una parziale padronanza delle tecniche operative. Utilizza i linguaggi delle diverse discipline in maniera sufficientemente ordinata. COMPETENZE: svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</p>
<p>In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.</p>	<p>CONOSCENZE: incomplete, confuse, parziali ABILITÀ: Applica le conoscenze e le procedure con difficoltà, in modo scorretto. COMPETENZE: svolge con difficoltà compiti semplici in situazioni note, anche se opportunamente guidato/a.</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

VOTO	DESCRITTORE
10	<p>CONOSCENZE: complete, precise, approfondite e strutturate in modo organico, personale ed autonomo.</p> <p>ABILITÀ: applica, anche in situazioni nuove, le conoscenze e le procedure con precisione, sicurezza ed autonomia. Espone in modo fluido e personale, utilizzando un lessico ricco ed appropriato. Sa utilizzare i linguaggi specifici ed è in grado di operare collegamenti multidisciplinari, dimostrando una personale e critica organizzazione del sapere.</p> <p>COMPETENZE: svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. È in grado di definire autonomamente strategie risolutive in situazioni non note. Propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p>
9	<p>CONOSCENZE: complete, organiche, articolate e con contributi/approfondimenti autonomi.</p> <p>ABILITÀ: Applica le conoscenze e le procedure con precisione, sicurezza ed autonomia. Utilizzare i linguaggi specifici ed applica le conoscenze con precisione, anche in situazioni nuove.</p> <p>COMPETENZE: svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p>
8	<p>CONOSCENZE: complete con qualche approfondimento autonomo</p> <p>ABILITÀ: Applica le conoscenze e le procedure in modo corretto e sicuro. Si esprime in modo corretto attraverso i diversi linguaggi.</p> <p>COMPETENZE: Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>
7	<p>CONOSCENZE: abbastanza complete.</p> <p>ABILITÀ: applica le conoscenze e le procedure in modo abbastanza corretto e preciso. Utilizza i contenuti in un quadro discretamente organico.</p> <p>COMPETENZE: svolge compiti e risolve problemi in situazioni note; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>
6	<p>CONOSCENZE: essenziali, accettabili.</p> <p>ABILITÀ: esecutive, mnemoniche. Applica con sufficiente correttezza conoscenze e procedure. Ha una parziale padronanza delle tecniche operative. Utilizza i linguaggi delle diverse discipline in maniera sufficientemente ordinata.</p> <p>COMPETENZE: svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</p>
5	<p>CONOSCENZE: incomplete, confuse, parziali</p> <p>ABILITÀ: Applica le conoscenze e le procedure con difficoltà, in modo scorretto.</p> <p>COMPETENZE: svolge con difficoltà compiti semplici in situazioni note, anche se opportunamente guidato/a.</p>
4	<p>CONOSCENZE: confuse, frammentarie e gravemente lacunose</p> <p>ABILITÀ: Applica le conoscenze e le tecniche operative con difficoltà, in modo molto confuso e scorretto. Si esprime in modo improprio.</p> <p>COMPETENZE: incontra gravi difficoltà a svolgere compiti semplici in situazioni note, , anche se opportunamente guidato/a.</p>

Per la valutazione degli alunni con disabilità e alunni con disturbi specifici di apprendimento si fa riferimento a:

- Legge 5 febbraio 1992 n. 104
- Legge 8 ottobre 2010 n.170
- D.Lgs. 13 aprile 2017 n.62, art. 11
- D. M. 741/2017, art.14, D.M. 742/2017
- Nota Miur 1865/2017

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

D. Lgs. 62/2017, art. 1, comma 3

“3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.”

Art. 2, comma 5

“5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (...). Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal D.P.R. del 24 giugno 1998, n.249.”

Le finalità della valutazione del comportamento dello studente riguardano:

- l'accertamento dei livelli di acquisizione delle competenze di cittadinanza e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- la verifica delle capacità di rispettare il complesso delle disposizioni contenute nel Regolamento di istituto, che disciplinano la convivenza civile, i rapporti interpersonali e la vita all'interno dell'istituzione scolastica;
- la verifica del grado di responsabilità acquisita nell'adempimento dei propri doveri, nella consapevolezza dei propri diritti e nel rispetto dei diritti altrui.

VALUTAZIONE	RELAZIONE CON GLI ALTRI	RISPETTO DELLE REGOLE	PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ
OTTIMO	Instaura rapporti rispettosi, corretti ed educati con tutti. Collabora spontaneamente con i compagni ed è disponibile ad aiutarli.	È puntuale e corretto nell'osservare le regole della vita scolastica.	Si impegna con serietà e vivo interesse, partecipando con contributi personali alla vita scolastica.	Porta a scuola il materiale necessario; tiene in ordine le proprie cose; rispetta gli ambienti. Esegue puntualmente i compiti assegnati.
DISTINTO	Si relaziona positivamente con tutti; è disponibile a collaborare.	È corretto nell'osservare le regole della vita scolastica.	Si dimostra motivato; è costante nell'impegno; interviene in modo appropriato.	Porta a scuola il materiale necessario; rispetta le proprie cose e gli ambienti. Esegue con regolarità i compiti assegnati.
BUONO	Generalmente si relaziona e collabora in modo positivo con gli altri.	Generalmente rispetta le regole della vita scolastica.	Si interessa e partecipa in modo generalmente adeguato alle attività proposte.	Di solito porta a scuola il materiale necessario e rispetta le proprie cose e gli ambienti. Esegue i compiti a casa.
DISCRETO	Si relaziona in modo abbastanza corretto con gli altri. Collabora solo con alcuni compagni.	Non sempre rispetta le regole della vita scolastica.	Segue le attività scolastiche con interesse e impegno poco costante.	Generalmente porta a scuola il materiale scolastico ed ha abbastanza rispetto delle cose proprie e altrui. Talvolta non esegue i compiti assegnati.
SUFFICIENTE	Si relaziona solo con alcuni compagni; collabora se sollecitato.	Fatica a rispettare le regole della vita scolastica.	Segue le attività scolastiche, ma per impegnarsi, ha bisogno di stimoli continui.	Non sempre porta il materiale necessario; ha poca cura delle proprie ed altrui cose. Spesso non esegue i compiti.
NON SUFFICIENTE	Fatica ad instaurare/mantenere rapporti positivi con gli altri; nel gruppo è elemento di disturbo.	Non rispetta le regole della vita scolastica.	Non partecipa alle attività scolastiche, anche se sollecitato.	Dimentica il materiale scolastico; non rispetta le proprie cose ed altrui; spesso non esegue i compiti a casa.

CRITERI PER LA DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

D. Lgs. 62/2017, art.2, comma 3:

“La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto”.

Nota n. 1865 del 10-10-2017:

“Si ricorda che dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dai processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.”

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione intermedia e finale è integrata dalla descrizione del processo tenendo presenti le seguenti aree:

- Rispetto delle regole - socializzazione
- Partecipazione – interesse - impegno
- Autonomia
- Metodo di studio

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione intermedia e finale è integrata dalla descrizione del processo tenendo presenti le seguenti aree:

- Socializzazione
- Impegno - partecipazione
- Autonomia – metodo di studio

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito: descrittori

LIVELLO	DESCRITTORE
completo	Ha conseguito, globalmente, un ottimo livello di sviluppo degli apprendimenti, ampliando e rielaborando le conoscenze acquisite in modo completo.
soddisfacente	Ha conseguito, globalmente, un soddisfacente livello di sviluppo degli apprendimenti, ampliando e rielaborando le conoscenze acquisite in modo più che buono.
buono	Ha conseguito, globalmente, un buon livello di sviluppo degli apprendimenti, rielaborando le conoscenze in modo soddisfacente.
accettabile	Ha conseguito, globalmente, un livello di sviluppo degli apprendimenti accettabile.
essenziale	Ha conseguito, globalmente, un livello di sviluppo degli apprendimenti essenziale ma rispondente agli obiettivi prefissati.
non ancora rispondente agli obiettivi prefissati	Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti non è ancora rispondente agli obiettivi prefissati, nonostante gli stimoli e gli interventi individualizzati proposti dagli insegnanti.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Lo svolgimento, la valutazione e l'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo sono regolati dalle disposizioni normative del D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, art.8, e del D.M. n. 741 del 03/10/2017. Fatte salve ulteriori precisazioni.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Riferimenti normativi:

- Indicazioni nazionali per il curricolo D.M. 254/2012
- Decreto Legislativo n. 62/2017, art. 9
- Decreto Ministeriale 742/2017

D.M. 742, art.1

1. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.
2. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.
3. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742.

I modelli nazionali fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale,

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

3.9 L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

➤ ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE

“L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.”

La scuola deve essere il luogo dell'inclusione, dell'integrazione, della crescita e dello sviluppo collettivo e individuale. La scuola mette in atto strategie educative, finalizzate a garantire il pieno diritto allo studio degli studenti disabili.

Il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso una sistematica interazione con la famiglia e il territorio. Per la persona in situazione di disabilità, integrazione significa essere presente dal punto di vista relazionale, cognitivo e psicologico.

Finalità

Nei confronti degli alunni disabili l'Istituto persegue le seguenti finalità:

- favorire l'integrazione;
- educare alle diversità;
- facilitare il processo di apprendimento dei saperi;
- educare alla consapevolezza di sé e degli altri.

Le attività di integrazione si effettuano nelle classi in cui sono presenti gli alunni diversamente abili e sono basate sull'impegno e il lavoro condiviso da tutti gli operatori della scuola che, ponendosi finalità ed obiettivi comuni, operano insieme per garantire lo sviluppo completo del singolo alunno nel rispetto delle sue reali potenzialità.

Il progetto per l'inclusione degli alunni diversamente abili prevede:

- integrazione durante le attività di classe;
- attività individualizzata, sia all'interno sia all'esterno della classe;
- lavoro all'interno di piccoli gruppi;
- partecipazione ad attività laboratoriali.

L'insieme di dette attività didattiche sarà sistematicamente concordato e verificato con le rispettive équipe socio-psico-pedagogiche e nel GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

Per ogni alunno disabile vengono elaborati il PDF e il PEI.

Il Profilo Dinamico Funzionale, sulla base dei dati riportati nella diagnosi funzionale, viene redatto dai docenti curricolari e dagli insegnanti di sostegno dopo un periodo di osservazione e conoscenza dell'alunno.

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. La redazione del PEI spetta al Gruppo Operativo di Lavoro per l'inclusione (GLO), che rappresenta una delle novità introdotte dal decreto legislativo 66/2017.

L'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno è “contitolare della classe ed è assegnato alla stessa”. Ha il compito di:

- curare il percorso educativo-didattico previsto nel PEI;
- integrare gli apprendimenti curricolari;

- creare le condizioni per la piena espressione dell'identità e delle capacità dell'alunno;
- attivare percorsi di apprendimento, risorse, ausili, sussidi e tutto ciò che può essere utile per ridurre limiti ed ostacoli.

Gli educatori comunali

Educatori comunali, in stretta collaborazione con gli insegnanti di sostegno e insegnanti di classe, intervengono per supportare e migliorare il percorso didattico-educativo individualizzato degli alunni diversamente abili, alunni DSA ed alunni con difficoltà.

Gli insegnanti

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti; l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive.

➤ **ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)**

Con la sigla DSA viene identificata una serie di difficoltà riconducibili ad origine neurobiologica, prevalentemente costituzionale che riguardano l'acquisizione delle abilità scolastiche: esse sono singolarmente riconosciute e definite come *dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia*.

Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto di fruire di specifici interventi didattici (art. 5, legge n.170), Sulla base della certificazione dell'alunno, viene redatto il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

I docenti predispongono adeguati interventi pedagogico-didattici, utilizzando metodologie e strategie ad hoc per lo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo ed assicurando l'impiego di strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative, sulla base di una pianificazione formalizzata e partecipata.

➤ **ALUNNI CON BES –TERZA FASCIA CON SITUAZIONI DI SVANTAGGIO**

“Il concetto di bisogno educativo speciale si estende al di là dei quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (*failing*) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire una progresso ottimale”: così l'UNESCO nel 1997 aveva definito il concetto di bisogno educativo speciale, evidenziandone l'ampiezza di significato.

L'approccio educativo fa in modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente.

PEDAGOGISTA

Nell'istituto opera un pedagogo al fine di:

- coordinare l'operato degli educatori a supporto degli alunni con difficoltà;
- supportare l'azione educativa e didattica degli insegnanti attraverso un servizio che fornisca indicazioni utili alla personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento con particolare attenzione alle diverse tipologie di alunni con bisogni educativi speciali;
- effettuare osservazioni mirate all'individuazione di elementi di criticità socioculturali e/o relazionali e/o comportamentali, analisi dei casi e definizione di proposte di intervento;
- curare i collegamenti con le figure scolastiche direttamente coinvolte (insegnanti titolari di cattedra, insegnanti di sostegno statali e/o educatori incaricati dal Comune) per individuare percorsi d'inserimento/integrazione dell'alunno in difficoltà, nel rispetto dei rispettivi ruoli;
- operare interventi tesi a far crescere la collaborazione tra i vari operatori dei servizi socio educativi e sanitari che operano nel territorio.
- favorire uno scambio di conoscenze, anche metodologiche, utili alla crescita formativa dei minori ed ad arricchire il processo di insegnamento/apprendimento.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE D'ISTITUTO

Nell'istituto Comprensivo il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica.

Competenze

Il GLI di Istituto svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole o in base ad azioni strategiche dell'Amministrazione
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- focus/ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GL Operativi, sulla base delle effettive esigenze
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti

IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione elabora una proposta del Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. Il P.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il P.I. è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano per l'Inclusione è pubblicato sul sito web dell'Istituto nella sezione "Piano Offerta Formativa".

➤ PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. In tali specifiche situazioni, l'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno attiva un progetto di istruzione domiciliare che prevede un intervento a domicilio del minore dei docenti della scuola. In ogni caso, la scuola attiverà tutte le forme di flessibilità didattica volte a garantire il prioritario interesse degli studenti e delle studentesse, nell'intento di favorire il loro pieno recupero alla vita scolastica.

Tutti i periodi di attività svolti in istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (D.P.R. 22 giugno 2009 n,122; D.lgs. 66/2017, art.16; D. Lgs. 62/2017, art.22).

➤ PROGETTO ALUNNI STRANIERI

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione.

AZIONI DELLA SCUOLA

L'istituto ha elaborato il Protocollo di accoglienza, un documento che predispone ed organizza le procedure che la scuola intende mettere in atto al momento dell'iscrizione e dell'inserimento di alunni stranieri. Il Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri è pubblicato sul sito web dell'Istituto nella sezione "Piano Offerta Formativa".

Da anni l'istituto attiva il progetto "Alunni stranieri" al fine di:

- Sviluppare le competenze linguistiche in italiano
- Favorire l'apprendimento della lingua italiana per comunicare, per studiare
- Garantire, attraverso lo sviluppo della lingua italiana, un adeguato inserimento nel contesto scolastico e sociale.

Le attività didattiche sono rivolte ad alunni stranieri di scuola primaria e secondaria di primo grado e sono svolte da docenti dell'istituto.

3.10 PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione digitale. L'istituto ha individuato l'Animatore Digitale e alcuni docenti come referenti per il controllo, l'aggiornamento, il potenziamento delle strumentazioni tecnologiche-digitali presenti nei laboratori di informatica, nelle aule e in altri spazi scolastici dei plessi e per l'aggiornamento del sito web della scuola. L'Animatore digitale e i docenti referenti hanno il compito di seguire e promuovere il processo di digitalizzazione nella scuola.

Coerentemente con il Piano Nazionale Scuola Digitale (DM. 851 del 27/10/2015), l'istituto attua azioni finalizzate:

- allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- al potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche (PNSD)
- alla formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- alla formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione
- al potenziamento delle infrastrutture di rete.

3.11 PNRR – PIANO SCUOLA 4.0

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTA in particolare, la Missione 4, Componente 1 – Istruzione e ricerca – Investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori”;

VISTO il Decreto Ministero dell'Istruzione prot.161 del 14/06/2022 “Adozione del “Piano Scuola 4.0” in attuazione della linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU;

VISTO il Piano Scuola 4.0, allegato 1 al Decreto Ministero dell'Istruzione prot.161 del 14/06/2022 indicante le Linee Guida per l'utilizzo delle risorse assegnate;

VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione di ripartizione delle risorse disponibili nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza – Investimento 3.2-“ Scuola 4.0” finanziata dall’Unione Europea –Next generation EU – azione 1- Next generation Classroom;

VISTO il PTOF dell'Istituto Comprensivo e le priorità del RAV per il triennio 22-25;

VISTA la delibera n.10 del Collegio Docenti 28/11/2022, sono definite le seguenti linee di indirizzo per l'utilizzo dei fondi del PNRR - Next Generation Classrooms

- Progettare alcuni ambienti di apprendimento come aule polifunzionali adottando un sistema didattico ibrido: gli alunni utilizzano i nuovi ambienti durante l’arco della giornata
- Garantire a tutti gli studenti e le studentesse la fruizione dei nuovi ambienti trasformati
- Progettare ambienti di apprendimento caratterizzati da mobilità e flessibilità, ovvero dalla possibilità di cambiare la configurazione dell’aula sulla base delle attività disciplinari e interdisciplinari e delle metodologie didattiche adottate, con arredi facilmente riposizionabili, attrezzature digitali versatili rete wireless o cablata.
- Le nuove classi, oltre ad avere uno schermo digitale, dispositivi per la fruizione delle lezioni che vi si possono svolgere anche in videoconferenza e dispositivi digitali individuali o di gruppo (notebook, tablet, etc.), dovranno avere a disposizione, anche in rete fra più aule, dispositivi per la comunicazione digitale, per la promozione della scrittura e della lettura con le tecnologie digitali, per lo studio delle STEM, per la creatività digitale, per l’apprendimento del pensiero computazionale.
- A seconda dell’ordine e del grado di scuola, l’allestimento degli ambienti dovrà essere calibrato sui traguardi di competenza e sugli obiettivi di apprendimento, modulati in base al curriculum e all’età degli studenti, anche per favorire l’acquisizione delle competenze digitali che costituiscono un nucleo

pedagogico trasversale alle discipline.

- La promozione delle pedagogie innovative e delle connesse metodologie didattiche costituisce, pertanto, uno snodo importante del lavoro di progettazione didattica ed educativa per utilizzare tutto il potenziale degli ambienti di apprendimento trasformati.
- Le Next Generation Classrooms dovranno favorire l'apprendimento attivo di studentesse e studenti con una pluralità di percorsi e approcci, l'apprendimento collaborativo, l'interazione sociale fra studenti e docenti, la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo, il peer learning, il problem solving, la co-progettazione, l'inclusione e la personalizzazione della didattica, il prendersi cura dello spazio della propria classe.
- Le Next Generation Classrooms dovranno contribuire a consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).
- La formazione continua rappresenta la prima azione di supporto, prevedendo la partecipazione dei docenti alle azioni formative organizzate dal MIUR sulla piattaforma Scuola Futura , organizzando percorsi formativi specifici all'interno dell'istituto e/o in rete con altri istituti.

PROGETTO NEXT GENERATION CLASSROOMS- ICS GERENZANO

Il progetto Next Generation Classrooms ha lo scopo di realizzare ambienti fisici e digitali di apprendimento caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo.

La trasformazione fisica e virtuale deve essere accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento.

AMBIENTI INNOVATIVI PER FAVORIRE:

- ✚ l'apprendimento attivo di studentesse e studenti con una pluralità di percorsi e approcci
- ✚ l'apprendimento collaborativo
- ✚ l'interazione sociale fra studenti e docenti
- ✚ la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo
- ✚ il peer learning, il problem solving, la co-progettazione
- ✚ l'inclusione
- ✚ la personalizzazione della didattica
- ✚ il prendersi cura dei propri spazi d'apprendimento

AMBIENTI INNOVATIVI PER CONTRIBUIRE A:

- ✚ consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione)
- ✚ consolidare le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione)
- ✚ consolidare le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

AMBIENTI FISICI E DIGITALI DI APPRENDIMENTO

Aule “dinamiche” che si possano adattare velocemente alle varie esigenze didattiche, che possano accogliere e promuovere l’innovazione metodologica e organizzativa, proponendo un modello di ambiente in cui studenti e docenti hanno a disposizione aree e zone integrate, in cui svolgere attività diversificate in base alla tipologia di contenuti e strumenti da utilizzare.

Si prevede, non solo la predisposizione di attrezzature digitali e multimediali, ma anche arredi modulari (tavoli facili da spostare e componibili in molteplici moduli).

PLESSO	AMBIENTE DA TRASFORMARE	NUOVO AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	DOTAZIONI
GIOVANNI XXIII	BIBLIOTECA (piano terra)	AULA POLIFUNZIONALE	TAVOLI MOBILI MODULARI, NOTEBOOK COMPLETI DI MOUSE E CUFFIE.CARRELLO PER RICARICA NOTEBOOK MONITOR INTERATTIVO,STAMPANTE LAVAGNA/ PANNELLO BIANCA SCRIVIBILE,MOBILI CONTENITORI ,SCAFFALI, PARETE DIVISORIA MOBILE CARRELLO LABORATORIO MOBILE SCIENZE GENERALI (PER LA SCUOLA PRIMARIA), CARRELLO COMPLETO PER ATTIVITÀ CREATIVE, EVENTUALI TENDE OSCURANTI IN ALCUNE CLASSI, NEI LIMITI DELLE RISORSE DISPONIBILI
CLERICI	AULA VIDEO (piano primo)	AULA POLIFUNZIONALE	TAVOLI MOBILI MODULARI, NOTEBOOK COMPLETI DI MOUSE E CUFFIE.CARRELLO PER RICARICA NOTEBOOK MONITOR INTERATTIVO, STAMPANTE LAVAGNA/ PANNELLO BIANCA SCRIVIBILE, MOBILI CONTENITORI ,SCAFFALI, CARRELLO LABORATORIO MOBILE SCIENZE GENERALI , (PER LA SCUOLA PRIMARIA) CARRELLO COMPLETO PER ATTIVITÀ CREATIVE
FERMI	BIBLIOTECA (piano primo)	AULA POLIFUNZIONALE	TAVOLI MOBILI MODULARI, SEDIE, TABLET PARETE ATTREZZATA CON MONITOR, MOBILI CONTENITORI SCAFFALI , MONITOR SU CARRELLO, SCRIVANIE COMPUTER, STAMPANTE, PARETE DIVISORIA MOBILE
FERMI	AULA POLIFUNZIONALE (piano terra)	RIQUALIFICAZIONE AREA BIBLIOTECA	INTEGRAZIONE SCAFFALI, PARETE DIVISORIA MOBILE MONITOR SU CARRELLO, SEDUTE MODULARI MORBIDE

4. L'ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

Al fine di garantire la piena attuazione dell'Offerta Formativa, l'organigramma risulta così definito:

Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è l'organo con compiti di indirizzo e controllo. È costituito da rappresentanti dei genitori, del personale scolastico e dal dirigente e presieduto da un genitore, si riunisce periodicamente per deliberare gli orientamenti principali dell'istituto, in particolare: il piano dell'offerta formativa, il programma annuale e il conto consuntivo, la carta dei servizi, il regolamento d'istituto, le attività connesse all'attuazione del PTOF, l'assicurazione integrativa, il calendario scolastico, l'adesione a reti di scuole, i contratti di sponsorizzazione o donazioni, la convenzione di cassa.

Il Consiglio di istituto rimane in carica per tre anni scolastici.

Il Dirigente Scolastico

Il dirigente scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, assume i compiti di direzione e gestione dell'istituzione scolastica. Assicura il funzionamento generale, nella sua autonomia funzionale entro il sistema di istruzione e formazione, promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa delle famiglie.

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA)

Il DSGA sovrintende, insieme al dirigente, alla gestione amministrativa dell'istituto; in particolare ha il compito di sovrintendere all'organizzazione dei servizi amministrativo-contabili, di monitorare la gestione finanziaria delle attività e dei progetti e di coordinare la gestione del personale.

Il Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è formato dal Dirigente Scolastico e da tutti gli insegnanti in servizio nei vari plessi dell'istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

È l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa dell'Istituto.

Ha il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto.

Il Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe

Il consiglio di intersezione nella scuola materna, il consiglio di interclasse nella scuola primaria e il consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria sono rispettivamente composti dai docenti delle sezioni dello stesso plesso nella scuola materna, dai docenti dei gruppi di classi parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso nella scuola primaria e dai docenti di ogni singola classe nella scuola secondaria. Fanno parte, altresì, del consiglio di intersezione, di interclasse o di classe:

- a) nella scuola materna e nella scuola elementare, per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
- b) nella scuola secondaria di primo grado, fino a quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe;

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di intersezione, di interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti.

I consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono presieduti rispettivamente dal dirigente scolastico oppure da un docente, delegato; si riuniscono col compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione.

I dipartimenti disciplinari

Costituiti dai docenti della medesima disciplina, hanno in particolare il compito di definire i piani di lavoro, le visite guidate, le prove d'ingresso e finali, i temi d'esame, l'utilizzo dei laboratori, i testi da adottare, materiali, strumenti libri e software da acquistare, i criteri di valutazione e le prove di simulazione dei test Invalsi.

Lo staff di Presidenza

Il dirigente scolastico per garantire il regolare funzionamento delle attività didattiche e progettuali si avvale del supporto di due collaboratori da lui scelti e di sei responsabili di plesso nominati dal Collegio dei Docenti. Lo staff di dirigenza collabora con il Dirigente scolastico per organizzare l'attività scolastica nei vari plessi.

Le funzioni strumentali

Le funzioni strumentali sono docenti individuati dal collegio dei docenti per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola attraverso attività di supporto e coordinamento nelle aree definite annualmente dal collegio dei docenti (PTOF, inclusione, Educazione civica, Invalsi...)

Comitato per la valutazione dei docenti (Legge 107/2015 art. 1 comma 129)

Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito il comitato per la valutazione dei docenti.

Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto, due rappresentanti dei genitori e un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. FUNZIONI:

- 1) Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.
- 2) Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai 3 docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Figure per la sicurezza

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

Il medico competente

I docenti addetti al servizio di prevenzione e protezione

I referenti per la sicurezza: addetti al primo soccorso, addetti antincendio e alle procedure di evacuazione

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Organizzazione della sicurezza a scuola

Durante l'anno scolastico si prevedono almeno due prove di evacuazione e simulazioni per terremoti.

Gli interventi di sicurezza connessi alle strutture vengono richiesti all'Amministrazione Comunale.

L'ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA "A. Moro"

La scuola dell'infanzia "A. Moro" è organizzata su due sedi, una in via Mascagni (4 sezioni) e l'altra in via Zaffaroni (2 sezioni) e prevede l'ingresso dalle ore 8.00 alle ore 9.00 e l'uscita dalle ore 15.45 alle 16.00.

SCUOLA PRIMARIA "G.P. Clerici"

Il modello organizzativo attuato è il tempo normale, prevedendo 27 ore settimanali di lezione, con 2 rientri pomeridiani, il martedì ed il giovedì. Compatibilmente con i posti disponibili gli alunni possono usufruire, su richiesta, del servizio mensa nei due giorni di rientro. Dall'a.s. 22-23 è stata attivata una classe a tempo-pieno, 40 ore settimanali di lezione, da lunedì a venerdì, con mensa obbligatoria.

SCUOLA PRIMARIA "Giovanni XXIII"

Il modello organizzativo attuato è il Tempo- Pieno, 40 ore settimanali di lezione, da lunedì a venerdì, con mensa obbligatoria.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "E. Fermi "

Il modello organizzativo attuato è il tempo normale, dalle ore 7.55 alle 13.45. Per le classi a tempo prolungato, con mensa obbligatoria, sono previsti due rientri, il lunedì e il mercoledì, dalle 14.30 alle 16.30.

ORGANIZZAZIONE ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E CONTINUITÀ

Gli obiettivi specifici dell'accoglienza sono:

Far conoscere ai bambini la nuova scuola in modo che affrontino con serenità ambienti e persone che non conoscono.

Favorire l'espressione di ansie ed aspettative legate al momento del passaggio.

Favorire la condivisione di esperienze tra bambini e insegnanti di scuole diverse.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Progetto accoglienza

Nella scuola dell'infanzia del nostro Istituto Comprensivo l'esperienza dell'accoglienza è impostata da diversi anni per un periodo sufficientemente adeguato a garantire l'integrazione dei bambini che per la prima volta arrivano a scuola e per offrire ai già frequentanti spazi e tempi adeguati per riallacciare relazioni. In termini operativi ciò significa:

- predisporre una riunione da effettuarsi nel mese di dicembre prima dell'apertura delle iscrizioni allo scopo di illustrare ai genitori il Piano dell'Offerta Formativa: il progetto educativo, le modalità di inserimento, l'organizzazione scolastica e per consentire loro di conoscere gli ambienti scolastici (alla riunione partecipano tutti gli insegnanti);
- organizzare, nel mese di maggio, due pomeriggi di conoscenza per permettere ai genitori di conoscere la scuola, per dar modo ai bambini di vivere esperienze di gioco ed agli insegnanti di effettuare le dovute osservazioni;
- invitare i genitori a giugno ad un colloquio individuale con le insegnanti di sezione: in questa occasione verranno comunicate loro le modalità d'ingresso a scuola del bambino e verranno raccolti dati personali utili alla conoscenza dello stesso.
- offrire ai bambini un percorso di inserimento non traumatico che faciliti la separazione dai genitori: per questa ragione i bambini di tre anni non entreranno a scuola tutti insieme il primo giorno ma il loro ingresso sarà scaglionato nell'arco della settimana con un percorso orario graduale secondo le seguenti modalità:

- Il primo giorno di scuola, concordato con le insegnanti, il bambino accompagnato da un genitore parteciperà alle attività di classe dalle ore 10.30 alle ore 11.30. Successivamente, secondo il progetto di inserimento graduale, il bambino frequenterà con il seguente orario:

- Una settimana con ingresso alle ore 9.30 e uscita alle 11.30 (il bambino inizierà a rimanere in sezione senza la presenza del genitore)

Una settimana con ingresso dalle ore 8 alle ore 9 ed uscita alle ore 13.00 (via Zaffaroni) e ore 13.15 (via Mascagni) (il bambino comincerà a frequentare la mensa scolastica).

Dalla settimana successiva il bambino, se non manifesta problemi particolari, potrà frequentare per l'intero orario giornaliero. Il programma di inserimento potrà seguire cambiamenti, concordati fra insegnanti e genitori, a seconda della risposta di ogni bambino.

Per la continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria, i due ordini di scuola (compresi l'istituto paritario e quello privato presenti nel territorio) hanno avviato da qualche anno attività in collaborazione, con l'obiettivo di facilitare il passaggio dei bambini da un ordine scolastico all'altro favorendo la partecipazione attiva e lo "star bene" nella nuova realtà scolastica.

Formazione delle sezioni

Nella scuola dell'infanzia le sezioni sono eterogenee per età e sono già costituite dai bambini di 4 e 5 anni che frequentavano la scuola l'anno scolastico precedente.

È necessario, pertanto, ripartire tra le diverse sezioni le nuove iscrizioni.

L'integrazione dei nuovi gruppi nelle classi già esistenti viene effettuata:

- seguendo i criteri approvati dal Consiglio di Istituto
- dopo le giornate di conoscenza
- sulla base delle osservazioni effettuate dalle insegnanti
- e delle informazioni acquisite dalle famiglie

SCUOLA PRIMARIA

Progetto accoglienza

Dicembre: presentazione del Piano dell'Offerta Formativa alle famiglie.

Entro maggio: visita dei bambini della scuola dell'infanzia ai due plessi della scuola primaria per assistere ad una semplice animazione basata su un racconto concordato che farà da sfondo integratore dei primi giorni di scuola, visitare l'edificio, consegnare un oggetto testimone.

Formazione delle classi

Entro maggio: consegna, da parte delle docenti della scuola dell'infanzia, delle schede con i dati relativi alle competenze educative-sociali; consegna ai genitori dei questionari relativi alle informazioni.

Giugno: incontro con le responsabili di plesso con i genitori; formazione delle classi secondo i criteri deliberati.

Settembre: assegnazione delle sezioni alle classi tramite sorteggio pubblico, ovvero con atto del dirigente scolastico; colloquio con i genitori.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Progetto accoglienza

Il progetto dell'accoglienza prevede un incontro nel mese di dicembre per la presentazione del Piano dell'Offerta Formativa alle famiglie.

Durante l'ultimo anno della scuola primaria i bambini sono invitati nel plesso della scuola secondaria per consentire un iniziale approccio alla nuova struttura scolastica e al relativo personale attraverso momenti di attività didattiche di gruppo con i docenti e gli alunni delle classi prime.

Formazione delle classi prime

I docenti di scuola primaria compilano e consegnano ai docenti incaricati della formazione delle classi le schede relative alle competenze educative-sociali raggiunte dagli alunni.

Nello stesso periodo, ai genitori degli alunni vengono consegnati dei questionari per l'acquisizione di informazioni.

Nel mese di giugno gli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria si incontrano per la presentazione degli alunni (livello delle competenze - profilo comportamentale).

Nel mese di giugno si procede alla formazione delle classi secondo i seguenti criteri:

- eterogeneità: ciascuna classe viene formata da gruppi di alunni appartenenti a diverse fasce di livello (comportamento, competenze, compatibilità)
- omogeneità: ogni classe presenta un equilibrato numero di maschi e femmine; alunni stranieri, casi particolari, disabili;

L'assegnazione delle sezioni alle classi avviene tramite sorteggio pubblico.

A settembre è indetta un'assemblea nella quale sono illustrate le attività e gli aspetti organizzativi della scuola e si forniscono tutte le informazioni necessarie per l'avvio dell'anno scolastico.

Ad anno scolastico avviato i docenti delle classi prime della secondaria si incontrano con gli insegnanti delle ex quinte per una valutazione congiunta dei casi, a classi costituite.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: CONTINUITÀ

Allo scopo di favorire scelte responsabili e consapevoli in relazione alla prosecuzione degli studi, la scuola aderisce ad un protocollo d'intesa per l'orientamento promosso dall'ASVA. Il percorso prevede interventi nel corso del triennio della scuola secondaria di primo grado, trasversali a tutte le discipline e sarà articolato attraverso tre fasi: dall'accoglienza nelle classi prime, all'accompagnamento in itinere e in uscita per gli alunni delle classi terze che avranno la possibilità di conoscere le scuole superiori.

4.2 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori.

Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità per costruire un progetto di scuola.

Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti.

Lo sviluppo professionale dei docenti è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'istituzione scolastica perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso.

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.

Il Piano Nazionale per la Formazione definisce le priorità della formazione, individuate a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo. Tali priorità afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione. competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento

Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con il Piano di Formazione di Rete Ambito 35, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di formazione.

- Considerati gli obiettivi prioritari nazionali nelle aree indicate nel Piano nazionale per la formazione dei docenti;
- Considerato il Rapporto di Autovalutazione: priorità e traguardi da conseguire;
- Elaborato il Piano di miglioramento della scuola, anch'esso parte del Piano Triennale dell'offerta Formativa;
- Rilevati i bisogni formativi dei docenti;

Attività di formazione:

- Attività formative relative alle seguenti aree:
didattica per competenze e innovazione metodologica, inclusione e disabilità, coesione sociale e competenze di cittadinanza, competenze digitali
- Attività formative relative alla sicurezza (D. Lgs. 81/2008)
- Attività di formazione specifiche relative al PNRR-Piano Scuola 4.0 rese disponibili sulle relative piattaforme, all'interno della scuola e/o in rete con altre istituzioni scolastiche
- Attività di formazione a livello di ambito territoriale organizzate dalla scuola-polo per la formazione dell'Ambito 35
- Per i docenti neo-immessi in ruolo: percorsi formativi specifici
- Attività di formazione scelte dai singoli docenti, organizzate da enti ministeriali, da USR Lombardia, da Ambito Territoriale di Varese o da enti accreditati.

AREA	TEMATICHE
Didattica per competenze Innovazione metodologica	Il tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative Didattica per competenze Innovazione metodologica e competenze di base.
Inclusione e disabilità	La scuola inclusiva: progettazione, strategie e strumenti per l'inclusione
Competenze di cittadinanza	Cittadinanza e Costituzione L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità
Competenze digitali	PNSD Competenze digitali, tematiche incluse nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Continuità delle azioni relative al PNSD.
Pedagogie innovative e metodologie didattiche	PNRR-Piano Scuola 4.0 Pedagogie innovative e metodologie didattiche per l'utilizzo dei nuovi ambienti fisici e digitali di apprendimento e promozione di competenze cognitive, metacognitive, trasversali, digitali, sociali ed emotive.
Sicurezza	-Percorsi di formazione/aggiornamento Sicurezza base Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (D.lvo 81/2008) Ex Accordo "Stato/Regioni" 21/12/2011 Accordo "Stato/Regioni" 7/7/2016 -Percorsi di formazione /aggiornamento Figure di Sistema_ Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (D.lvo 81/2008)

FORMAZIONE PERSONALE ATA

Per il personale ATA le attività formative previste fanno riferimento all'esigenza di:

- favorire, attraverso l'aggiornamento, l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale;
- assicurare la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- costruire adeguate competenze relazionali e organizzative;

Si propongono i seguenti ambiti di approfondimento formativo nel triennio, con possibilità di integrazione, sulla base di specifiche, sopravvenute necessità:

Gestione amministrativa:

- potenziamento delle conoscenze in materia di gestione della carriera del personale (ricostruzione carriera, cessazione dal servizio, immissione in ruolo) e dell'utilizzo delle procedure informatizzate (Assistenti Amministrativi);
- potenziamento delle conoscenze in ordine alla gestione della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA (Assistenti Amministrativi)

Gestione delle relazioni e competenze organizzative:

- potenziamento delle conoscenze in ordine ai servizi di prevenzione e protezione (collaboratori scolastici)
- conoscenza di interventi di primo soccorso (collaboratori scolastici)
- potenziamento delle competenze relazionali (collaboratori scolastici).

5. MONITORAGGIO E VERIFICA

5.1 VERIFICA E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia. La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole.

Valutare il servizio offerto significa:

- comprendere meglio il senso del proprio operare;
- cogliere le modalità della propria azione educativa ;
- ripensare il proprio modo di intendere e di realizzare le attività;
- riflettere sul proprio modo di rapportarsi ai destinatari del servizio.

Rendicontazione sociale

L'attività di rendicontazione è strettamente collegata e funzionale al percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola avvia con la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) , che a sua volta è funzionale alla definizione del Piano di Miglioramento (PdM) all'interno del PTOF.

La Rendicontazione sociale, infatti, ha una duplice finalità:

- dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati e risultati raggiunti;
- orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio di vigenza del PTOF.

La Rendicontazione sociale svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro,. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare e sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre e/o aggiornare.

A conclusione di ogni anno scolastico si effettua un'autoanalisi per verificare e valutare il percorso formativo-educativo dell'Istituto, i progetti portati a compimento, per cercare di articolare proposte sempre più rispondenti ai bisogni formativi ritenuti prioritari, valorizzando esperienze e competenze professionali presenti nell'Istituto.

La valutazione del Piano dell'Offerta Formativa avviene innanzitutto in sede di Collegio Docenti, nei primi mesi dell'anno e a giugno: gli insegnanti valutano i progetti, apportano le eventuali modifiche, rivedono e migliorano le modalità organizzative.

Per migliorare la qualità del servizio formativo, l'Istituto cerca anche di verificare e ottimizzare quelle che sono le strutture organizzative interne.

La validità dei Progetti POF viene verificata anche con le famiglie, negli incontri di interclasse alla Scuola Primaria o nel corso delle assemblee di classe, alla Scuola Secondaria di primo grado.

6. ALLEGATI AL PTOF

Tutti i documenti sottoelencati fanno parte integrante del PTOF e sono pubblicati sul sito web dell'istituto nella sezione "Piano Offerta Formativa"

- **Allegato 1: CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA**
- **Allegato 2: CURRICOLO VERTICALE, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**
- **Allegato 3: CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA**
- **Allegato 4: PIANO PER L'INCLUSIONE**
- **Allegato 5: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**